

**ROBERTO MONTEFORTE**  
CITTÀ DEL VATICANO

Papa Francesco per ora resta a Santa Marta. Nella residenza in Vaticano che occupa da quando è iniziato il Conclave. Vi è stato un semplice spostamento: dalla stanza 207 è passato alla suite numero 201, quella riservata al pontefice, più ampia e confortevole. Ma di prendere possesso degli appartamenti pontifici del Palazzo Apostolico per ora non se ne parla. Troppo sfarzo per il Papa «francescano». Lo scorso 16 marzo, quando insieme al prefetto della Casa pontificia monsignor George e il camerlengo, cardinale Tarcisio Bertone una volta tolti i sigilli agli appartamenti pontifici, li ha «visionati», gli è scappato un eloquente «Sono troppo grandi per me, qui c'entrano 300 persone».

Per il cardinale gesuita che a Buenos Aires ha rifiutato il lusso del palazzo arcivescovile per vivere in un modesto appartamento condiviso con un confratello, deve essere veramente troppo la residenza riservatagli in Vaticano. Vuole restare se stesso, un «pastore» vicino al suo popolo, e non un sovrano, un capo di Stato. Umiltà e semplicità non sono per lui parole vuote, come quell'essenzialità «francescana» che in realtà è propria della Compagnia di sant'Ignazio.

Papa Francesco, «vescovo di Roma», ha rifiutato i simboli e i privilegi esteriori del potere papale per affermare un modo diverso, molto probabilmente più autentico e credibile, di esercitare il ministero petrino. Se ha fatto sua la via di una personale austerità serena non ha rinunciato ad usare «sistematicamente l'appartamento delle udienze alla seconda loggia del palazzo apostolico, dove si trova la Sala Clementina e la biblioteca privata». Sono spariti però troni e segni regali. Con molta semplicità ogni mattina celebra la sua messa delle 7 nella cappella di Santa Marta. Con lui gli altri ospiti, sacerdoti e vescovi, tornati nella residenza vaticana dopo il Conclave e i dipendenti del Governatorato, gli addetti ai giardini o ad altri servizi, gruppi di suore e qualche amico invitato. E' la sua comunità. Bergoglio non rinuncia ad avere un rapporto diretto, umano con le persone.

Lo ha chiarito ieri il direttore della Sala Stampa vaticana. Padre Federico Lombardi. «Papa Francesco pensa di voler vivere in modo normale» ha spiegato e «per ora intende rimanere con loro». Il fatto che le stanze che erano state riservate ai cardinali elettori sono state riprese dai normali abitatori non costituisce un problema. «Sono abituato ad incontrare i miei preti» avrebbe detto. Per ora - ha aggiunto Lombardi - «sperimento questa convivenza». «Su quanto durerà questa convivenza non faccio previsioni di lungo periodo», ha concluso il direttore della Sala Stampa vaticana.

All'insegna della massima semplicità sarà anche l'incontro che Papa Francesco avrà domani pomeriggio con i giovani reclusi nel carcere minorile di Casal del Marmo, dove presiederà la «in coena Domini» che si concluderà con la lavanda dei piedi di un gruppo di



Papa Francesco, durante le celebrazioni della domenica delle Palme in Piazza San Pietro. FOTO DI DOMENICO STINELLIS/AP

# «No alla casa pontificia» Il Papa resta al pensionato

● Ancora «un gesto di umiltà» di Francesco. Che per il Giovedì santo laverà i piedi ai ragazzi detenuti del carcere minorile di Casal del Marmo

giovani.

All'interno dell'istituto non saranno ammessi giornalisti. L'incontro non ha un obiettivo mediatico. E' con gli ultimi e i più «fragili» che Jorge Mario Bergoglio ha sempre condiviso il giovedì santo. Lo ha fatto da arcivescovo di Buenos Aires, continuerà a farlo da vescovo di Roma.

Quello con i giovani carcerati sarà un incontro «contrassegnato dalla estrema semplicità». Che queste sono le intenzioni del pontefice lo conferma la Sala stampa vaticana. «Insieme al Papa concelebreranno il suo vicario per la diocesi di Roma cardinale Agostino Vallini e padre Gaetano Greco, cappellano del carcere minorile di Casal del

Marmo» ha comunicato. Ad attendere il vescovo di Roma ci saranno i 46 ragazzi ospitati nella casa di pena. 35 sono i maschi e 11 le femmine, fra minorenni (14-18enni) e giovani adulti (18-21 anni), otto gli italiani e 38 gli stranieri, per lo più nordafricani e slavi. «Con dodici di loro il Papa compirà il rito della lavanda dei piedi - informa la nota della sala stampa della Santa Sede - rinnovando il gesto d'amore che Gesù fece con i suoi apostoli» e «la scelta cadrà sui giovani di nazionalità e confessioni religiose diverse». Quindi non solo cattolici o cristiani avranno i piedi lavati da Papa Francesco. Il gesto d'amore cristiano è rivolto a tutti. Dopo la celebrazione è previsto un incontro in palestra. Il Papa saluterà la Famiglia dell'istituto. È prevista la partecipazione di 150 persone. I ragazzi doneranno al Papa un crocifisso in legno e un ingnocchiatoio, sempre in legno, realizzato da loro stessi nel laboratorio artigianale di Casal del Marmo. Bergoglio regalerà uova e colombe pasquali a tutti. È previsto anche un saluto dei ragazzi al Papa.

Con Bergoglio saranno molti gli strappi al protocollo dei cerimonieri vaticani. E non solo al protocollo.

## LA CURIOSITÀ

### Tutti a scaricare auguri e «abrazi» di Bergoglio

Sono quasi arrivate a 6000 le visualizzazioni su YouTube, o sarebbe meglio dire le riproduzioni audio, del messaggio di 13 secondi che il Santo Padre ha lasciato nella segreteria telefonica del suo amico Gustavo Vera, responsabile di una Ong di Buenos Aires. È accaduto lo scorso 24 marzo, esattamente alle 14.57: Papa Francesco ha telefonato all'amico per augurargli buon compleanno. Intanto sul social network si moltiplicano di ora in ora i commenti

dal tono entusiastico. «Non posso credere - scrive Carla - che ci sia tanta umiltà e grandezza in una sola persona». «Molto carino il gesto di Papa Francesco» è il parere di Maria. Per Natalia è semplicemente «incredibile», mentre Ezequiel lo giudica: «Grandioso». Nella registrazione si sente il Pontefice dire solo: «Gustavo, soy Bergoglio. Te llamo para saludarte y desearte un feliz cumpleaños. Un abrazo». Ma tutti vogliono sentire come fa gli auguri un Papa.

## C'era una volta il libro di testo Dal 2014 solo pagine digitali

**NICOLA LUCI**  
ROMA

Libri cartacei addio. Ancora un anno di tempo e nella scuola italiana entreranno solo libri digitali o nel formato misto. Il ministro Francesco Profumo ha infatti firmato il decreto ministeriale in materia di adozioni dei libri di testo. Tra le principali novità, la disposizione per i Collegi dei docenti di adottare, dall'anno scolastico 2014/2015, solo libri nella versione digitale o mista. Inizialmente, l'innovazione riguarderà le classi prima e quarta della scuola primaria, la classe prima della scuola secondaria di I grado, la prima e la terza classe della secondaria di II grado.

Novità in arrivo anche per i costi sostenuti dalle famiglie. Se i prezzi di copertina dei libri, definiti per l'anno scolastico 2013/2014, restano confermati anche per il 2014/2015, si riducono i tetti di spesa entro cui il Collegio dei docenti deve mantenere il costo complessivo dei testi adottati. La riduzione, rispetto ai limiti stabiliti per l'anno scolastico 2013/2014, è del 20%. Ma nel caso in cui l'intera dotazione libraria sia composta esclusivamente da libri in versione digitale la sforbiciata è più consistente, con una riduzione che arriva fino al 30%.

I nuovi tetti si applicano per le adozioni dei libri della prima classe della scuola secondaria di I grado e della prima e della terza classe della secondaria di II grado. Per le rimanenti classi restano validi i limiti già definiti per le adozioni relative all'anno scolastico 2013/2014.

I risparmi ottenuti potranno essere utilizzati dalle scuole per dotare gli studenti dei supporti tecnologici necessari (tablet, PC/portatili) ad utilizzare al meglio i contenuti digitali per la didattica e l'apprendimento.

La consultazione dei testi digitali sarà resa possibile attraverso una piattaforma che il Ministero metterà a disposizione degli istituti scolastici e degli editori, affinché i docenti possano consultare e scaricare *on line* la demo illustrativa dei libri di testo in versione mista e digitale, ai fini della loro successiva adozione. In ogni caso, al fine di assicurare la gradualità del processo di innovazione, anche a tutela dei diritti patrimoniali dell'autore e dell'editore, solo per la prima e terza classe della secondaria di II grado il Collegio dei docenti potrà eventualmente confermare le adozioni dei testi già in uso. Una deroga valida però solo per i due anni successivi all'introduzione dei libri digitali, cioè gli anni scolastici 2014/2015 e 2015/2016.

# Quel pallone sottratto alle mafie

**JOLANDA BUFALINI**  
ROMA

C'è anche Roberto D'Auria, bomber della Nuova Quarto calcio, alla carovana antimafia organizzata da Libera, Avviso Pubblico, Cgil, Cisl e Uil. La carovana (alla 16ma edizione) quest'anno partirà da Tunisi, dove si tiene il Forum sociale mondiale, approderà a Palermo e, dall'isola, risalirà lo stivale sino al Nord, perché, spiega Anna Canepa, magistrato della Dia e vicepresidente della Anm, citando Sciascia: «La mafia è come la palma, i suoi rami arrivano lontano». Arrivano grazie alla grande liquidità derivante dai proventi illegali. Fra i tanti indicatori, significativo, circa il volume di affari delle criminalità organizzate, c'è quello dei beni confiscati, aumentati del 65% dall'inizio della crisi e

che vedono la Lombardia al quarto posto, dopo la Sicilia, la Campania e la Calabria. 11.238 i beni immobili, 1708 le aziende. Fra i beni sequestrati c'è anche la squadra di calcio di Quarto che stata tolta ai Polverino, clan camorrista che, dicono le indagini, ha sostituito i Nuvoletta nelle relazioni con i siciliani.

In amministrazione giudiziaria la squadra flegrea, completamente rinnovata, è tornata ai vertici del girone di promozione e aspira di nuovo all'eccellenza. «Ai Polverino della squadra non importava niente - racconta Luigi Cuomo, presidente della società - quello che gli interessava era il controllo dello stadio e il prestigio derivante dal possesso, nella squadra facevano giocare figli e nipoti degli amici degli amici».

Ora lo stadio comunale è tornato nella disponibilità della cittadina, conti-

nua Cuomo, mentre prima «c'era una gestione privata dei Polverino nonostante l'impianto sia pubblico». E la squadra è affidata alle associazioni antiracket, con il proposito di lanciare ai giovani un messaggio di legalità. Spiega ancora Cuomo: «L'attenzione dell'opinione pubblica è stata sugli scandali della serie A ma anche a livello dilettantistico si sono verificati molti casi di corruzione e di gestione malavitosa dello sport». Il cammino della Nuova Quarto non è facile, l'ultimo episodio di intimidazione è stato il furto dei trofei vinti dalla squadra dopo l'avvio della nuova gestione. «È in quel momento che abbiamo avuto chiaro che vandalismi e piccoli furti erano atti intimidatori». Ma l'intimidazione, aggiunge Cuomo, «ha isolato i malviventi, la squadra va avanti con l'azionariato popolare».

## LOTTO

MARTEDÌ 26 MARZO

	I numeri del Superenalotto					Jolly	SuperStar
	15	37	46	52	64		
Nazionale	9	8	21	69	64		
Bari	66	1	79	81	62		
Cagliari	3	42	51	62	64		
Firenze	6	69	86	72	10		
Genova	50	43	41	1	5		
Milano	28	7	65	30	15		
Napoli	53	85	34	52	19		
Palermo	12	23	17	43	72		
Roma	16	25	14	8	64		
Torino	39	49	65	37	8		
Venezia	84	30	22	32	74		
<b>Montepremi</b> 1.809.150,52 € 5+ stella							
Nessun 6 - Jackpot € 18.224.218,03 4+ stella € 44.962,00							
Nessun 5+1 € 3+ stella € 2.202,00							
Vincono con punti 5 € 45.228,77 2+ stella € 100,00							
Vincono con punti 4 € 449,62 1+ stella € 10,00							
Vincono con punti 3 € 22,02 0+ stella € 5,00							
<b>10eLotto</b> 1 3 6 7 12 16 23 25 28 30 39 42 43 49 50 53 66 69 84 85							